FESTIVAL DELL'ENERGIA: L'84,4% DEGLI ITALIANI È SENSIBILE ALLA SICUREZZA ENERGETICA. IL 58,4% ACCETTA DI REINVESTIRE NEL NUCLEARE PER IL FABBISOGNO ENERGETICO NAZIONALE

"ITALIA: ENERGIA SICURA?" – IL FESTIVAL DELL'ENERGIA E GPF RESEARCH RIVELANO LA PERCEZIONE DEGLI ITALIANI SULLA SICUREZZA ENERGETICA

COMUNICATO STAMPA

In un contesto mondiale segnato da instabilità geopolitica, transizione ecologica accelerata e crescente competizione sulle risorse, la questione della **sicurezza energetica** torna al centro del dibattito pubblico. Per il **Festival dell'Energia**, che da anni promuove cultura e dialogo sui temi dell'energia, è fondamentale capire **cosa ne pensano davvero gli italiani**: quanto conoscono questi temi? Quanto li temono? E quanto sono disposti a cambiare per affrontarli?

Ed è proprio da queste domande che è nata la ricerca "**Italia: energia sicura?**" realizzata dall'istituto **GPF Inspiring Research**, parte del Gruppo Qubit, su un campione rappresentativo di **2.000 cittadini maggiorenni**, intervistati tra il 30 aprile e il 5 maggio 2025. Obiettivo: indagare percezioni, sensibilità, livello di informazione, atteggiamenti e scenari possibili rispetto al tema della sicurezza energetica, in un momento in cui l'energia, **bene primario da sempre**, si misura con nuove minacce globali.

"*Abbiamo voluto questa ricerca perché ci interessa la coscienza collettiva. Non ci bastano i dati tecnici, volevamo una lettura culturale e sociale. L'abbiamo pensata e* ***commissionata prima del blackout che ha colpito la Spagna – evento che oggi pone con evidenza il tema della sicurezza energetica al centro della cronaca –*** *con dati rilevati immediatamente dopo. La sicurezza energetica è già oggi una priorità strategica per il Paese, eppure rischia di essere discussa solo in circuiti specialistici. Ci interessa, come Festival, la lettura culturale e sociale perché l'energia non è solo un argomento tecnico: è sempre più spesso materia di opinione pubblica. Non parlo solo dei referendum nazionali, come quelli sul nucleare del 1987 e del 2011, o sulle trivelle del 2016, ma anche delle numerose consultazioni locali su impianti fotovoltaici, eolici e infrastrutture energetiche di ogni tipo. Questi referendum, sebbene consultivi, diventano poi strumenti decisivi per i decisori politici. Ed è così che dal fenomeno NIMBY (Not In My Backyard) si passa sempre più spesso al NIMTO (Not In My Term of Office): non nel mio mandato. Per questo crediamo sia necessario promuovere un'informazione consapevole, autorevole e capace di accompagnare le scelte democratiche*" afferma – **Alessandro Beulcke**, **Presidente del Festival dell'Energia.**

I risultati mostrano un quadro composito, articolato lungo più direttrici che intrecciano percezioni, sensibilità sociale, aspettative e disponibilità al cambiamento:

- più di **9 italiani su 10** (il 91,8%) percepiscono l'epoca attuale come fortemente **incerta**;

- l'**84,4%** si dichiara **sensibile** alla sicurezza energetica, ma **solo il 23,8%** afferma di conoscerla bene;
- la **dipendenza energetica dall'estero** è il primo problema percepito, ma nei fatti la sua reale entità è **largamente sottostimata**;
- il **42,9%** ritiene plausibile il rischio di blackout o interruzioni nell'erogazione di energia, ma al contempo **il 72,4%** sostiene che "nel 2025 **non è accettabile** che avvengano blackout!)
- il **32,4%** ritiene plausibile che i **costi** dell'energia diventino tanto alti da limitarne l'uso anche in presenza di disponibilità, ma la maggioranza degli italiani (il rimanente 67,6%, cioè poco più di 2/3 degli italiani), con diverse sfumature di opinione, si appoggia fideisticamente all'idea che il settore pubblico possa assorbire l'eccesso di costo.

"*La nostra analisi mostra una frattura tra paura e conoscenza. La sensibilità al tema è alta, ma spesso emotiva. C'è molto da fare in termini di educazione energetica, anche perché le risposte del futuro richiederanno consapevolezza e responsabilità diffusa*" – spiega **Carlo Berruti**, **Direttore Scientifico di GPF Research.**

Dall'indagine, inoltre, non emerge un rifiuto ideologico netto né verso il **nucleare** né verso le **fonti fossili**. Partendo da queste ultime, il **75,2%** si dichiara favorevole allo sfruttamento di giacimenti italiani (la maggioranza di costoro vorrebbe però veder garantite sicurezza ambientale e decoro).
Ben il **58,4%** degli intervistati accetta (anche in questo caso con diverse sfumature di opinione) di re-**investire nel nucleare** per il fabbisogno energetico nazionale. Sono i **giovani** ad avere la maggiore apertura verso il **nucleare**: il dato tra gli under 35 arriva al 62,3%.

Anche l'incidenza del fenomeno **NIMBY** è nettamente inferiore tra le fasce più giovani: il dato generale di un **38,8%** che sarebbe **disposto** a vedere un impianto in prossimità di casa (e un ulteriore 31,4% in qualche modo possibilista) è nutrito in prevalenza dagli **under 35** e decresce fortemente con l'avanzare dell'età (la percentuale scende sotto il 30% tra gli over 65). Al contempo, le **fasce più anziane**, pur avendo **maggior conoscenza storica** del nucleare (in particolare rispetto al fatto che in Italia si è prodotta energia nucleare fino al 1987), si dichiarano meno favorevoli alla sua reintroduzione e più restie ad accettare infrastrutture energetiche nel proprio territorio, probabilmente anche influenzate da uno "storytelling" che ha interessato l'opinione pubblica italiana in modo molto intensivo tra la fine del XX secolo e l'inizio del XXI, cui i giovanissimi non sono stati (per motivi anche semplicemente anagrafici) mai esposti.

Ben il **90,2%** del campione si trova generalmente favorevole al dover mantenere **buone relazioni internazionali** con i Paesi fornitori per garantire continuità e prezzi competitivi (anche se solo il 25,8% lo farebbe "a ogni costo" anche prescindendo da considerazioni etiche), ma solo una parte sarebbe disposta a **cambiare stile di vita**. L'idea di **ridurre i consumi** piace a parole, meno nei comportamenti attesi.
La ricerca rivela **forte incertezza** su cosa sia davvero il mix energetico: molti italiani sovrastimano il peso dell'energia elettrica sul totale dei consumi (in media stimato ben oltre il 50%, contro una realtà intorno al 20%) e **non sanno valutare con precisione** la **quota reale di rinnovabili** utilizzate nelle proprie case. Solo il 16,7% del campione ha indicato una percentuale di rinnovabili compatibile con i dati reali. Inoltre, alla domanda sulla **provenienza dell'energia domestica**, più della metà degli intervistati ha mostrato incertezza o idee errate, segno di una necessità diffusa di alfabetizzazione energetica.

"*Questa indagine fotografa un'opinione pubblica attraversata da consapevolezze nuove e contraddizioni profonde. Il tema della sicurezza energetica è sentito, ma spesso in modo frammentato"*– rimarca **Carlo Berruti**, Direttore Scientifico di GPF Research.

"*L'energia è sempre stata un bene primario, ma non possiamo più permetterci di considerarla garantita. La sicurezza energetica non è un tema tecnico per addetti ai lavori: riguarda tutti noi, le nostre scelte quotidiane, il futuro delle nostre famiglie. Questa ricerca ci consegna una base preziosa per orientare politiche pubbliche,*

investimenti e narrazioni condivise. Il nostro compito ora è renderle comprensibili." – conclude **Alessandro Beulcke**.

I risultati completi della ricerca saranno presentati all'inaugurazione del Festival dell'Energia, giovedì 29 maggio ore 11.00 presso il Teatro Apollo di Lecce (via Salvatore Trinchese,13-14), alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin e del Presidente di ARERA Stefano Besseghini.

I dati contribuiranno a stimolare una discussione più matura, consapevole e collettiva su uno dei temi più cruciali per il futuro del Paese, anche in vista delle prossime scelte strategiche che coinvolgeranno cittadini, imprese e istituzioni. La consapevolezza raccolta con questa ricerca rappresenta un patrimonio utile per orientare politiche di lungo periodo e promuovere un'alfabetizzazione energetica ampia e trasversale.

Festival dell'Energia XIII Edizione

Lecce – 29-31 maggio 2025
Ideazione e produzione Alessandro Beulcke e gruppo Qubit

SCOPRI IL PROGRAMMA SUL SITO: https://festivaldellenergia.it/programma

I PARTNER DEL FESTIVAL DELL'ENERGIA 2025

Main Partner: Regione Puglia
Patrocini istituzionali: - Parlamento europeo - Commissione Europea – Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica – Ministero delle Imprese e del Made in Italy -ARERA - Provincia di Lecce - Comune di Lecce – - Rete dei Comuni Sostenibili

Knowledge Partner: Fondazione NEST
Gigawatt Partner: Edison – Enel - FNM (Ferrovie Nord Milano) – GSE – Sogin
Megawatt Partner: Absolute Energy - Axpo Italia – TAP (Trans Adriatic Pipeline)
Kilowatt Partner: a2a - Assoambiente - BonelliErede - Elettricità Futura - Eni – Fondazione Think Tank ECCO – SNAM
Media Partner: Adnkronos - Corriere della Sera/RCS – RAI

Patrocini scientifici: Aforisma, CNR Nanotec - Energy Center Politecnico di Torino - Ordine Ingegneri Provincia di Lecce - Università del Salento – UGIS

Amici del Festival: Libreria Feltrinelli - Libreria Liberrima